ADA

Scala dell'attaccamento disorganizzato nell'adulto (ADA)

L'ADA è una breve scala di autovalutazione pensata per misurare le manifestazioni dell'attaccamento disorganizzato negli adulti. Esplora in particolare la confusione nelle relazioni di attaccamento, i movimenti contraddittori di avvicinamento ed evitamento e la difficoltà a regolare il vissuto emotivo nelle relazioni strette. Questo strumento è utile soprattutto nella ricerca e nella pratica clinica per individuare le difficoltà di attaccamento nelle relazioni intime o significative, di solito accanto ad altri questionari e al colloquio clinico. Non costituisce da solo una diagnosi e non sostituisce una valutazione approfondita come un'intervista sull'attaccamento.

Numero di domande	9 domande
Durata stimata	5 minuti
Lingua	Italiano
Nome originale	Adult Disorganized Attachment Scale
Destinatari	Adulti
Autori	Richard L. Paetzold, W. Steven Rholes, Jessica L. Kohn (2015)
Categoria	Difficoltà relazionali

Anteprima delle 9 domande

La paura è un sentimento comune nelle relazioni strette.

1 - Completamente in disaccordo | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 - Completamente d'accordo

Credo che i partner sentimentali cerchino spesso di approfittarsi l'uno dell'altro.

1 - Completamente in disaccordo | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 - Completamente d'accordo

Con i partner sentimentali non so mai chi sono.

1 - Completamente in disaccordo | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 - Completamente d'accordo

Trovo i partner sentimentali piuttosto spaventosi.

1 - Completamente in disaccordo	2	3	4	5	6	7 - Completamente d'accordo

È pericoloso fidarsi dei partner sentimentali.

1 - Completamente in disaccordo	2	3	4	5	6	7 - Completamente d'accordo

Scoring e interpretazione

Ogni item è valutato su una scala di tipo Likert, a seconda della versione utilizzata. Il punteggio si calcola sommando le risposte o facendone la media, per ottenere un indice complessivo di attaccamento disorganizzato. Più alto è il punteggio, più marcate sono le caratteristiche dell'attaccamento disorganizzato. L'interpretazione è dimensionale, senza un cut-off diagnostico universale, e va considerata in relazione al contesto clinico e agli altri dati di valutazione.